

SOCIETÀ Il fenomeno tocca in particolare le donne e gli stranieri Cresce in Svizzera il numero di lavoratori nella povertà

BASILEA (ATS) Cresce in Svizzera il numero di « working poor », i lavoratori che non riescono a sbarcare il lunario pur avendo una regolare occupazione. Tra le famiglie con figli a carico la proporzione di « lavoratori poveri » è aumentata rispetto agli anni Novanta dall' 11 al 17% ed è addirittura raddoppiata dal 15 al 30% tra le famiglie monoparentali. Uno studio del Fondo nazionale indica inoltre che i « working poor » sono per il 59% stranieri e per il 61% donne.

Fattori di povertà sono i bassi stipendi, le scarse qualifiche professionali, la mancata compensazione degli alti costi riconducibili ai figli. Il fenomeno, ha indicato ieri a Basilea Ueli Mäder, autore dello studio, rischia di provocare una profonda frattura sociale: da una parte persone che vantano guadagni esorbitanti e dall'altra soggetti che non raggiungono il minimo vitale pur lavorando. Una professione meglio retribuita, il trasferimento in un alloggio meno costoso e la cessazione degli obblighi verso i figli divenuti adulti rappresentano possibili vie d'uscita. Ma il problema è complesso e il sistema di previdenza sociale tende a sottovalutarlo.

I dati della ricerca sono stati confermati da Rolf Maegli, direttore dell'assistenza sociale di Basilea, secondo il quale gli aiuti sono un « indicatore di quanto non funziona all'interno dello Stato e dell'economia » .

Stando a Maegli, i contributi versati ai lavoratori con stipendi molto modesti possono essere considerati come « sussidi » : « autori di abusi nel settore sociale si trovano quindi anche tra i datori di lavoro » .

La ricerca è stata svolta sulla base di interviste che hanno interessato 255 « working poor » di Basilea Città e Friburgo e 140 persone che hanno alle spalle una esperienza di questo genere. Per gli autori della ricerca è povero il lavoratore che – dedotti dallo stipendio i costi per l'alloggio e la sanità – deve far fronte alle normali spese con meno di 1' 000 franchi mensili.

Dati del 2001 indicano che si trovano in questa difficile situazione il 7,5% dei soggetti tra i 20 e i 59 anni, per un totale di 250' 000 persone. Se si considerano anche i familiari, il totale sale a 553' 000, tra i quali 232' 000 bambini.

Le cifre presentate ieri da parte del Fondo nazionale ricalcano quelle pubblicate nello scorso mese di novembre dall'Ufficio federale di statistica.